



Ven. Apr 26th, 2024 16:16:08 CEST



CostaJonica Web

News Sicilia e Calabria

- ITALLIA
- SICILIA
- CALABRIA
- COOKIE POLICE E PRIVACY
- OFFERTA PUBBLICITARIA

CONTATTACI



CALABRIA CATANZARO

Lettere a Tito n. 532. Una parola chiara e storico-scientifica su Re Italo e la Calabria Prima Italia.

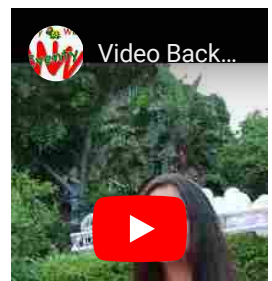
Di Redazione

APR 26, 2024 Acli Terra, Calabria Prima Italia, Enotri, Giovanna De Sensi Sestito, Italia,

Pino Campisi, Re Italo



COSTAJONICA WEBTV



Caro Tito, ieri sera, giovedì 25 aprile 2024 (79ma Giornata e Festa delle Liberazione) dalle ore 19.38 per 17 minuti e 29 secondi ho avuto una utile conversazione telefonica su Re Italo e la Calabria Prima Italia con la professoressa Giovanna DE SENSI SESTITO, già docente di Storia Greca nell'Università della Calabria. Tra tanto altro, ha fondato il Centro Herakles per il

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0006833

turismo culturale in Calabria, ne ha diretto le varie attività e il Master europeo in mediazione e gestione del patrimonio culturale in Europa. È stata anche presidente dell'Istituto regionale per le antichità calabresi classiche e bizantine (IRACEB) di Rossano Calabro e Assessore ai beni e alle attività culturali del Comune di Lamezia Terme. La sua vasta produzione scientifica verte prevalentemente sulla Storia della Sicilia e della Magna Grecia, con particolare attenzione alla Storia della Calabria antica nei suoi vari aspetti.

Si è verificato un errore. Riprova più tardi. (ID riproduzione: Ian0sHi5FSKzhxH5)
[Ulteriori informazioni](#)

Altri video su YouTube

Nazi Hunter (film d'... 687.814 visualizzazioni	IL BRIGANTE MUSO... 291.523 visualizzazioni	LA NDRANGHETA N... 124.021 visualizzazioni



Venerdì 15 marzo 2024 ha ricevuto il premio "Premio Re Italo – Terre degli Enotri" (seconda edizione), fondato da Pino Campisi (nella foto) presidente di Acli Terra Calabria su cui abbiamo ampiamente scritto e pubblicato. Riporto qui di seguito un breve scritto della professoressa Giovanna De Sensi Sèstito che mi sembra una parola chiara e storico-scientifica sull'origine e la nascita calabrese del nome Italia – ITALIA. Ciò a scanso di eventuali altri equivoci, inutili campanilismi e di antistorici strumentalizzazioni (tra le quali è qui evidenziata quella ancora in atto da alcuni dotti di Agnone del Molise nonostante mie precisazioni contestualizzate). Il testo può essere scaricato dal link << <https://www.acliterracalabria.it/2024/03/25/re-italo-e-gli-enotri-le-ragioni-di-un-premio-di-giovanna-de-sensi-sestito/> >>.

1 – RE ITALO E GLI ENOTRI di Giovanna De Sensi Sèstito

Il Premio Re Italo, Terra degli Enotri ha celebrato il 15 marzo 2024 la sua seconda edizione, che ha registrato il coinvolgimento attivo, accanto alle associazioni promotrici di ACLI, Circolo "Don Saverio Gatti" di Lamezia Terme, ed Acli Terra Calabria, anche della società Lamezia Europa, della Fondazione Augurusa, dell'UCID Calabria e del Comune di Lamezia Terme. Grandi sono stati anche la partecipazione di pubblico e l'interesse suscitato dall'iniziativa.



Le ragioni della creazione del Premio sono state illustrate dall'ideatore e Presidente del Premio, Pino Campisi, che ha tutto il merito di aver coltivato a lungo l'idea e di averla alla fine realizzata con la finalità di far conoscere quanto di bello e di buono i Calabresi hanno saputo e sanno ancora fare, per imprimere uno stimolo forte e l'impegno a ripartire dalle nostre positività, per rilanciare lo sviluppo economico, sociale e culturale di cui la

Calabria ha assolutamente bisogno. Ragioni e finalità che anch'io condivido da sempre e che



SELEZIONE

Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI

Lettere a Tito n. 532. Una parola chiara e storico-scientifica su Re Italo e la Calabria Prima Italia.

Rosarno (Rc). Polizia di Stato: emessa una misura cautelare del divieto di avvicinamento alla persona offesa

Palermo. NAS: attività di verifica sulla filiera alimentare.

San Marco Argentano (Cs). Il 27 la XII edizione del premio letterario e delle arti e dedicato all'editoria religiosa

Lamezia Terme (Cz). Il 27 "Vuoto a perdere e il fenomeno della denatalità in Italia"

mi sento impegnata a sostenere quando nascono iniziative capaci di promuoverle, come questa ha dimostrato essere.

Le riflessioni che seguono sono quelle da me proposte in quella sede per chiarire dal punto di vista storico e scientifico il fondamento "culturale" della doppia intitolazione del Premio, che mette insieme un dato geografico, la terra degli Enotri, e un dato mitico, il re Italo, con l'intento di consolidare i valori di riferimento, sottraendoli a fraintendimenti e inopportune semplificazioni.

La geografia storica colloca la Calabria attuale (che ha preso tardi questo nome) nella parte meridionale della terra degli Enotri, l'Oinotria, che comprendeva anche l'intera Basilicata. Nome antico del popolo indigeno e denominazione geografica realmente esistenti, documentati ed ora diventati ben riconoscibili attraverso dalle indagini archeologiche, che ne hanno identificato molti insediamenti, tante necropoli, tantissimi reperti che ne esprimono la cultura materiale.



I Greci avevano già avuto occasione di entrare in rapporto con alcune comunità di Enotri insediate in prossimità di approdi naturali fin dalla seconda metà del II millennio a.C. durante viaggi per mare affrontati per secoli alla ricerca di materie prime. Ma verso la fine dell'VIII sec. a. C., gruppi di greci erano arrivati a prendere

possesso delle terre migliori degli Enotri e tra scontri violenti e necessari rapporti e adattamenti reciproci avevano finito per convivere nelle due regioni, i Greci nelle città fondate sulle coste (col loro vasto territorio nell'entroterra), gli Enotri rimasti ad abitare quasi solo nei loro villaggi dell'interno.

Nel corso del VI secolo a.C. e stabilmente dal V compare nei testi antichi la denominazione geografica di Italia che finisce poi per sostituire quella di Oinotria. In questa sostituzione c'entrano ovviamente i Greci, ma più che sulla reale origine del nome Italia, molto discussa già in antico, è importante fermare l'attenzione sul passaggio dalle due denominazioni geografiche ai progenitori mitici da cui sarebbero derivate.



Come sappiamo da Omero, da Esiodo, dai tanti poeti arcaici, i Greci avevano raccontato l'origine del mondo, degli dei e degli uomini, e poi dei vari popoli – a cominciare da quelli della Grecia stessa – creando genealogie e ponendo all'origine di ogni popolo un progenitore mitico, che avrebbe dato nome alla stirpe e alla regione da essa abitata in età storica: Eolo per gli Eoli e l'Eolide, Ione per gli Ioni e la Ionia, Doro per la Doride, e così via. Lo stesso fecero i Greci d'Occidente per i popoli dei

quali avevano occupato le terre in Italia meridionale e in Sicilia o con i quali erano entrati in relazione nella penisola. Il più antico di questi progenitori mitici venne considerato Enotro, che sarebbe giunto dal cuore della Grecia, dal Peloponneso, addirittura 17 generazioni prima della guerra di Troia (1600 circa a.C.), a cercare terre migliori in Occidente assieme al fratello Peucezio, eponimo del popolo dei Peucezi della Puglia. L'attribuzione di una sia pur

NEWS CALABRIA



Protesta centrale biomasse a Cutro, l'agitazione continua

Comandante regionale Gdf in visita a Sezione navale Roccella

Trovato con varie sostanze stupefacenti e denaro, arrestato

25 aprile in Calabria, celebrazioni e bandiere pace e Palestina

Scontro auto-moto, muore una donna, grave il centauro

Testimone a processo scafisti Cutro, suggerimenti su chi accusare

lontanissima consanguineità e parentela era servita a legittimare la presa di possesso delle terre degli Enotri e dei Peucezi da parte dei coloni greci che avevano fondato in Calabria Sibari, Crotona, Caulonia, Locri, Reggio, e ancora Metaponto in Basilicata, Taranto in Puglia. Era servita a consolidare processi di integrazione, di complementarità economica, di convivenza pacifica, di acculturazione.



Anche il nome più recente di Italia ricevette dalla fervida fantasia dei Greci il suo progenitore mitico, Italo, che sarebbe stato un re degli Enotri solo tre generazioni prima della guerra di Troia, il quale avrebbe avuto il merito di rendere stanziale il suo popolo di pastori transumanti abituandoli a praticare l'agricoltura in sedi stabili. Dobbiamo allo storico siracusano Antioco, che nella seconda metà del V sec. a.C.

aveva scritto una storia proprio Sull'Italia (nota solo per alcune citazioni), la precisazione che le dimensioni del regno, che da Italo avrebbe preso il nome di Italia, all'inizio comprendeva solo le terre dall'istmo lametino-silletino fino allo stretto e poi, sotto lo stesso re, avrebbe raggiunto i confini dell'attuale Calabria. Un secolo dopo Aristotele raccoglie anche altre notizie e nell'opera La Politica aggiunge particolari che connotano ancora meglio la figura del re Italo come un eroe culturale: buono e saggio, il re avrebbe unito progressivamente le varie tribù di tutto il territorio, avrebbe introdotto delle leggi rimaste salde nel tempo, tra cui i sissizi, frugalissimi pasti in comune degli uomini in armi, che sarebbero stati addirittura anteriori a quelli che la tradizione greca attribuiva a Minosse, il mitico re di Creta, per i Greci legislatore insuperabile. L'immagine di re Italo creata per l'occasione dall'artista Max Marra ne offre un'efficace raffigurazione. Le doti attribuite al re Italo implicitamente definiscono quelle del suo popolo, unificato, valoroso, laborioso, dedito alla pastorizia e all'agricoltura (come la maggior parte dei popoli greci, e non solo in età arcaica), saldo nel rispetto delle proprie buone leggi.

PREMIO REITALO
TERRA DEGLI ENOTRI
2024

VENERDI 15 MARZO 2024
ORE 17,30
LAMEZIA TERME

La Calatrà fa omaggio al re Italo...
Il governo...
La Calatrà fa omaggio al re Italo...
Il governo...
La Calatrà fa omaggio al re Italo...
Il governo...

Il fatto che storici e filosofi autorevoli facciano riferimento a eroi ed eventi del lontano passato non trasforma né gli uni né gli altri in fatti e personaggi storici. Ma non serve qui fermarsi a indagare quale funzione fosse stata attribuita da Antioco o da Eforo o da Aristotele alla figura mitica di Italo. Un mito è un mito, e può assumere nel tempo un valore sempre nuovo e diverso, funzionale a coloro che se ne riappropriano per avallare qualcosa che da quel mito possa trarre un punto di forza. È ormai nota la scelta per L'Aquila come città della cultura 2026. Ma qualche giorno prima un quotidiano del Molise aveva provato a sfruttare come punto di forza proprio il nome «Italia» per far cadere la scelta su Agnone, perché

quel nome a dire di dotti locali si sarebbe imposto con la rivolta contro Roma delle popolazioni del centro della penisola escluse dalla cittadinanza romana, che avevano collettivamente assunto il nome di Italici (guerra sociale, 90-88 a.C.). In verità il nome Italia si era esteso al resto della penisola già due secoli prima, quando Roma aveva conquistato la Magna Grecia, l'antica Italia.

NEWS SICILIA

Turismo, alle Eolie un "Piano per lo sviluppo sostenibile"

Archeologia: Open Day a Marsala per ammirare risultati scavi

Mafioso festeggia le nozze d'argento nella chiesa che ospita le spoglie di Falcone

Tentativo omicidio nel Ragusano, ferito ex pentito di mafia

Pd, "A Catania hanno tentato di bloccare nostro striscione"

Pistole e fucili in casa, arrestato a Catania



Che uso intende fare del re Italo questo Premio? Non certo un uso retorico, o consolatorio, o nostalgico del passato, o per accampare rivendicazioni inconsistenti, come purtroppo spesso fanno troppi Calabresi quando rievocano perduti splendori.

Il re Italo rimanda nel nome alla Calabria «prima Italia» e come eroe culturale richiama le peculiarità economiche reali e persistenti della regione, agricoltura e allevamento; racchiude nella sua immagine mitica i valori positivi della saggezza, delle capacità organizzative, di processi di unione e di condivisione di leggi, costumi, pratiche comunitarie. Un premio intitolato al re Italo vuole essere dunque un invito alla ripartenza, alla ricerca di tutte quelle realtà positive che in Calabria ci sono ancora, nei vari campi di attività, e sulle quali è doveroso riannodare un racconto positivo di quello che la regione è e può ancora dare a tutta l'Italia, oggi e nel futuro.

La scommessa implicita degli organizzatori del Premio, come la speranza di quanti ne condividono le finalità, è che cresca la consapevolezza delle tante positive opportunità ancora presenti in Calabria, e che siano sempre più numerosi i giovani disposti a restare o a tornare per mettersi in gioco nel creare innovazione facendo tesoro della tradizione come punto di forza.

2 – SALUTISSIMI

Caro Tito, chi volesse saperne di più (e con maggiori particolari) può leggere il capitolo << Italo, Italia, Italioti: alle origini di una nozione >> che si trova alle pagine 53 – 89 del volume “Unità Multiple” edito da Rubbettino nel 2014 e curato dalla stessa professoressa Giovanna De Sensi Sèstito assieme a Marta Petruszewicz (saggi 347 – Storiografia). Farebbero bene a leggere questo studio e altre pubblicazioni su Re Italo e il nome Italia tutti coloro che mettono in dubbio la nascita del nome Italia nell’attuale territorio della Calabria e, in particolare, nell’Istmo di Catanzaro tra i Golfi di Lamezia e di Squillace.



Avremo modo di tornare su tale argomento che, quando non è bistrattato o strumentalizzato da chiunque lo voglia, è quasi del tutto dimenticato dalle Istituzioni calabresi e nazionali, mentre invece può essere all’origine non soltanto di una maggiore e migliore conoscenza, ma anche di una premessa di base per un utilissimo e lungimirante marketing territoriale. In attesa di inviarti la “Lettera n. 533” ringrazio la professoressa Giovanna De Sensi Sèstito per la gentile intervista telefonica, per il generoso dono del suo breve scritto qui evidenziato al paragrafo 1 e per la segnalazione dell’opuscolo “BENI CULTURALI IDENTITARI NELLE PROVINCE DI CZ, CROTONE E VIBO VALENTIA” che, pubblicato recentemente

dall’Associazione fra gli ex Consiglieri Regionali della Calabria, qui allego per la migliore fruizione di tutti. Cordiali saluti, pure ai nostri lettori, e a presto.

Domenico Lanciano (www.costajonicaweb.it)

ITER-City, venerdì 26 aprile 2024 ore 07.37 – Da 56 anni (dal settembre 1967) il mio motto di Wita è “Fecondare in questo infinito il metro del mio deserto” (con Amore). Le foto, cui i diritti

LEGGI LE NEWS DEL...

Aprile 2024

L	M	M	G	V	S
1	2	3	4	5	6
8	9	10	11	12	13
15	16	17	18	19	20
22	23	24	25	26	27
29	30				

« Mar





appartengono ai legittimi proprietari, sono state prese dal web.

ALLEGATO:

BENI CULTURALI IDENTITARI NELLE PROVINCE DI CATANZARO, CROTONE E VIBO VALENTIA



Rosarno (Rc). Polizia di Stato: emessa una misura cautelare del divieto di avvicinamento alla persona offesa >>



META

- Accedi
Feed dei contenuti
Feed dei commenti
WordPress.org

Di Redazione

LEGAL

Privacy Policy

ARTICOLI CORRELATI

REGGIO CALABRIA ROSARNO Rosarno (Rc). Polizia ... offesa PUBBLICA SICUREZZA APR 25, 2024 REDAZIONE

CALABRIA COSENZA San Marco Arge... religiosa APR 25, 2024 REDAZIONE

CALABRIA CATANZARO Lamezia Term... (Cz). Il 2... Italia SABATO 27 APR 25, 2024 REDAZIONE

ARTICOLI CORRELATI

CALABRIA CATANZARO Lettere a Tito n. 532. Una... Italia APR 26, 2024 REDAZIONE

REGGIO CALABRIA ROSARNO Rosarno (Rc). Polizia ... offesa PUBBLICA SICUREZZA APR 25, 2024 REDAZIONE

PALERMO SICILIA Palermo. NAS: at alimentare. APR 25, 2024 REDAZIONE

CALABRIA COSENZA San Marco Arge... religiosa APR 25, 2024 REDAZIONE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0006833